

Traversata del Monte Conero

- Domenica 1 Marzo 2009 -

Programma

Partenza da Sirolo, nei pressi del cimitero (125 m.) Si percorre il sentiero n. 2 verso N poi si prosegue a destra sul sentiero n.1. Una deviazione di pochi minuti ci porta alla Grotta del Mortarolo, che la tradizione vuole come uno dei primi luoghi di eremitaggio della zona. Ritornando sul sentiero n.1 si sale al belvedere sud, dove si ammira il panorama degli scogli detti "le due sorelle", quindi alla chiesa di San Pietro.

Si prende il sentiero n.1a verso la cima e il belvedere nord, poco sotto la cima (572 m.), poi valuteremo sul posto la possibilità di effettuare un'altra deviazione sul sentiero n.1c verso una radura (525 m.) dove sono stati ritrovati resti preistorici riferibili al Paleolitico inferiore, all'età del bronzo, del ferro ed all'epoca romana (III-II a.C.) e incisioni rupestri.

Tornando sul sentiero n. 1a si prosegue fino a Piangrande con vista sul versante nord del Conero, e sul paese di Portonovo.

Da Piangrande si riprende verso sud il sentiero n. 1, percorrendo il versante occidentale del monte fino a Case Cipriani e Pian di Raggetti dove di prosegue sul sentiero n. 5 fino ad attraversare quanto resta di tre cave una delle quali è ora adibita ad aula geologica all'aperto.

Dalla terza cava si riprende il sentiero n. 1 verso nord-est fino a incrociare il sentiero n. 2 percorso all'andata e da questo si scende al punto di partenza.

Note tecniche

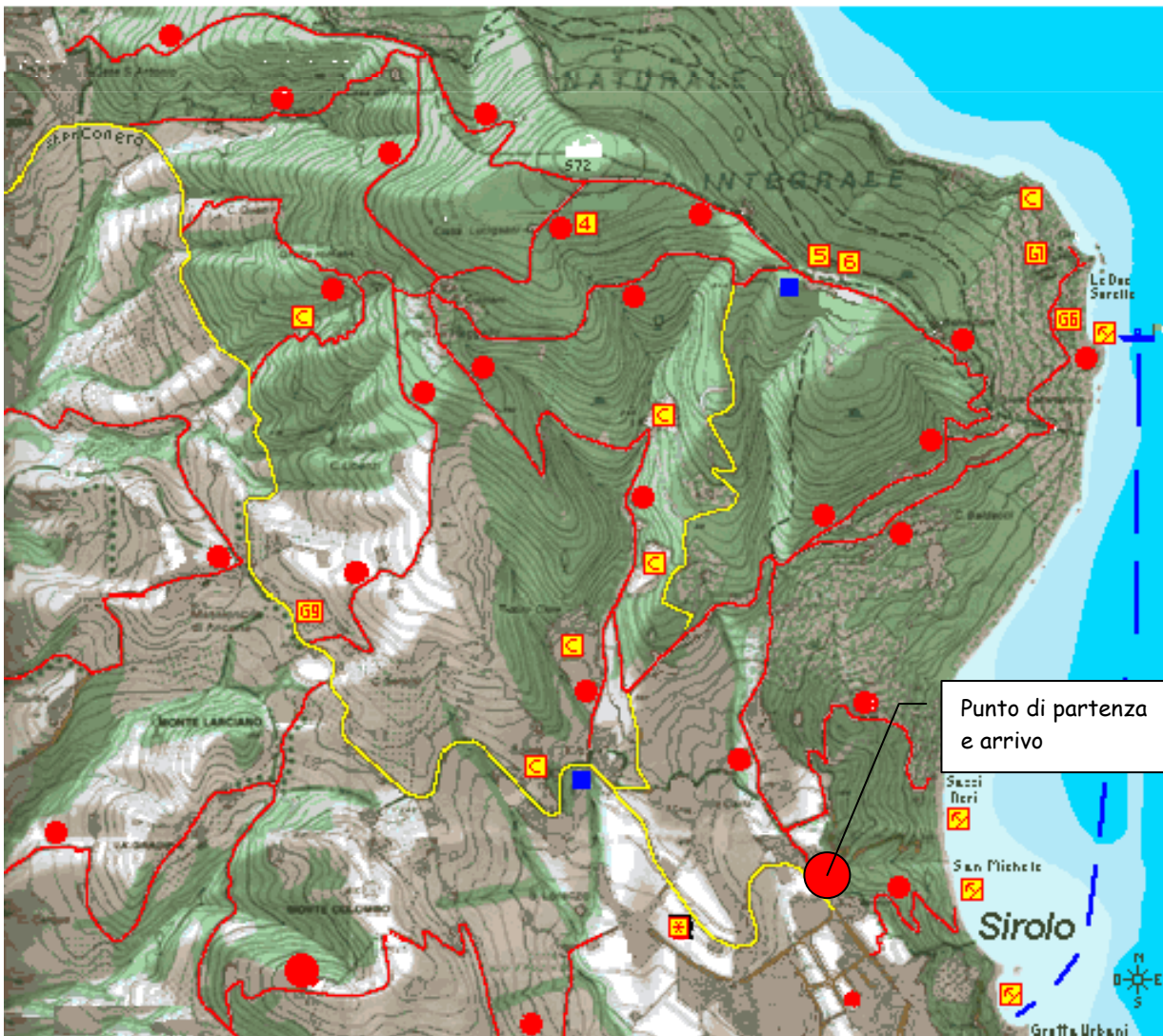
Tempo di percorrenza complessivo: 5 ore

Lunghezza: circa 12 km.

Dislivello: 430 m. circa

- Il percorso non presenta difficoltà particolari ma la lunghezza lo rende sconsigliabile a bambini di età inferiore ai 10 anni.
- Abbigliamento: sono richiesti scarponi da trekking e abbigliamento da bassa montagna (compreso felpa, mantellina o giacca impermeabile); per chi li ha sono utili i bastoncini telescopici
- Partenza ore 8.00 da Rimini dal parcheggio della Polisportiva Stella. Si prende l'autostrada A14 direzione Ancona, si esce ad Ancona Sud e si seguono le indicazioni per Sirolo. Rientro previsto per il tardo pomeriggio.

Informazioni: Marco Pacelli 335 1200344



Legenda

4 GIACIMENTO PREISTORICO DEL PANTANO. A quota 550-525 m. s.l.m. a SW rispetto alla sommità del M. Conero (m 572), nella zona centrale di un pianoro denominato il "Pantano", è stato individuato un giacimento preistorico caratterizzato dal reperimento in situ di industria litica riferibile al Paleolitico inferiore, all'età del bronzo, del ferro ed all'epoca romana (III-II a.C.)

5 S.PIETRO AL CONERO. Unica rimasta di 2 chiese (dedicata quella più a sud a S.Benedetto, l'altra a S.Pietro) donate nel 1038 dai conti Cortesi fondatori di Sirolo, Varano e Falconara all'abate Guimezzone per l'istituzione di una comunità religiosa. Nel XVI sec. i Benedettini lasciarono la casa di cui presero possesso i monaci camaldolesi nel 1510. Nel 1558 la chiesa di S.Pietro devastata da un incendio fu restaurata dai Camaldolesi, mentre la chiesa di S.Benedetto fu abbandonata. L'edificio romanico formato da un'aula rettangolare, a 3 navate ha mantenuto gli elementi stilistici essenziali, pur essendo stata rimaneggiata nei secoli; la facciata risale infatti a restauri sette-ottocenteschi. All'interno l'elemento più caratteristico è rappresentato dagli originali capitelli, tutti diversi, che ornano colonne e piloni.

6 EX CONVENTO. Sul retro della chiesa si possono vedere le celle dell'annesso convento affidato ai Camaldolesi dal Vescovo di Ancona Vincenzo De Lucchis nel XVI secolo. Con l'unità d'Italia (1860) i Camaldolesi furono allontanati in applicazione delle leggi relative alla requisizione di edifici religiosi, l'edificio andò in rovina.

C Cava * Antica fornace

G6 Le due sorelle. Bellissimo monumento naturale originatosi in seguito alla erosione selettiva del mare su strati rocciosi a differente composizione e con particolare assetto degli strati all'interno della formazione dello Schlier (Miocene inferiore-medio). Gli scogli sono costituiti dagli strati rocciosi più duri che offrono maggiore resistenza all'erosione marina. Il nome pare sia dovuto alla forma insolita degli scogli i quali, visti da una posizione particolare, appaiono come due suore raccolte in preghiera, da cui le "due sorelle".